

mail: mariopirri@tiscali.it

LaBeltula



Supplemento n° 108 MAGGIO 2024 anno IX
all'Editoriale Digitale Gallurese "La Beltula"

MARIO ACCOGLI
Servizio e Vendita

RENAULT

Viale Don Sturzo, 42 - Telefax 079.631712
07029 TEMPIO PAUSANIA (SS)

ANTICHI PARAULI di SEBASTIANO SCANU

Baldu: paralizzato; anchilosato
Fiddastrina: sorellastra
Fiddastrinu: fratellastru
Suncurinu: gonnella
Pisturru: capezzolo della femmina
del maiale o del cinghiale

PASTA FRESCA
da Tonina
PRODUZIONE GIORNALIERA
DOLCI TIPICI
rivendita specialità sarde:
FORMAGGI SALUMI
LIQUORI
Via Sassari, 24 tel. 079.633280
Tempio Pausania

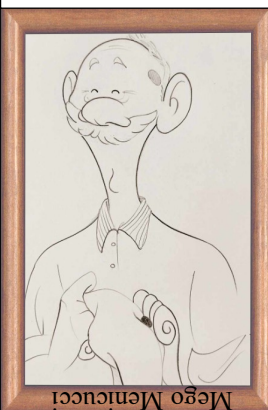
GAD
DUR
ESA

COM'ERA a cura di

MARIO PIRRIGHEDDU e NICOLA DERIU
Inconfondibile il soggetto proposto nella
foto di questo mese risalente agli anni
50. Il mese scorso il sito innevato era
l'incrocio di San Giuseppe con la strada
per Sassari e l'area
dove sarebbe sorto il
distributore dell'A-
gip di Pileri e Fresi.

BAFFICO
MODA GIOVANE

CARLO MENICUCCI
LI 'DI CUSSI



L'INGJITTI DI EPICURO

buscati da lu grecu pal nòi Gaddurési
da MARIU SULINA nuchisincu
No è lu cìoanu chi vii in cuntintèsa ma lu 'ecceju chi
à campatu la 'ita cun cunvinzioni di lu bonu: infatti
lu cìoanu pienu di folzi è in cumbatta contra a li
timpesti, l'anzianu invece è arriatu in poltu, e di li
bè ch'aia spiratu d'ae cand'era cìoanu, abà l'a
ill'ammentu.

mail: daniloatzeni@tiscali.it
**ANILLO
& TZORI**
EDILIZIA ARTIGIANA
29 anni al servizio della Qualità
COSTRUZIONE e VENDITA
APPARTAMENTI GARAGES LOCALI COMMERCIALI
TEMPIO PAUSANIA
tel. 328 76 54 713

MUTTETTI
recuperati da
MARIA LUCIA PIRRIGHEDDU
L'occi tòi ammiradòri
postu già m'ani la benda,
l'occi tòi, la me senda,
furàtu minn'ani lu còri.

CONSULTA TERRANOESA

a cura di **ROBERTO METTE**

Il 12 luglio 1642, da Cagliari parte per l'Aragona un resoconto di Francesco Castro riguardante i conti per il **Capo di Sassari** e **Logudoro** del donativo che la **Sardegna** deve pagare ad agosto di ogni anno, al sovrano iberico. Tale prospetto, elaborato nel maggio del 1642, comprende la quota di donativo che compete ad ogni **Encontrata** e a ogni **Villa** della parte settentrionale dell'isola. Tale donativo era stato definito fin dal 1632 in **80.000 scudi**, ma non saranno infrequenti dei donativi aggiuntivi (nello stesso 1632 aveva raggiunto il culmine di ulteriori **15.000 scudi**). Anche se in seguito la cifra aggiuntiva verrà progressivamente ridotta per risalire dal 1637 in poi in previsione di un potenziamento delle forze a difesa della **Sardegna**, a causa del tentativo di invasione francese di quell'anno presso la costa oristanese. Nel dettaglio estrapolato dagli archivi spagnoli si evince il valore che paga **Terranova** da una parte e l'**Encontrada** di **Gallura** e **Gemini** dall'altra. Per **Terranova** si intende non solo la **Villa**, ma l'intero territorio circostante, i cui confini con la **Gallura** restano per anni indefiniti: lo dimostra un carteggio del 1700 in cui si chiede appunto alla **Corona** di cercare negli archivi l'esatta definizione dei limiti, per evitare che gli sconfinamenti dei galluresi creino un danno finanziario ai regnanti iberici. Probabilmente il **territorio terranovese** indicato ricalca più o meno quello della **Curatoria di Fundu de monte** di epoca giudicale, che oltre a **Civita/Terranova** comprendeva anche le **Ville di Caresos, Putzolu, Tertis, Laranthanos, Villa Majore, Villa Verre e Talaniana**.

AUTOCARROZZERIA
BRIGAGLIA
via Olbia, 29- Tempio
tel. e fax 079.630038

DAPIN DANIELE
PINTUS
CONSULENZA INFORMATICA
E SVILUPPO SOFTWARE
MANUTENZIONE E RIPARAZIONE
MACCHINE INDUSTRIALI
VIA GRAZIA DELEDDA 6 TEMPIO
mail@dapin.it www.dapin.it
info: 342.1727692

GIOVANNA RAU
Flora endemica
e piante spontanee della Sardegna

VIOLA CORSICA sub specie **LIMBARAE**

Famiglia: violaceae
Endemismo: sardo-corso-Isola d'Elba
Nome volgare: viola del Limbara
Fioritura: aprile giugno
Cresce ad altitudini elevate, anche negli anfratti delle rocce; le foglie inferiori sono ovali, le superiori lanceolate; i fiori si trovano sui lunghi peduncoli dalla corolla violetta, con sperone bene evidenziato.

Trascrizione:
JACOPO COSSU



Angelo ACCOGLI
revisioni auto e moto
Officina — Elettrauto
AGENZIA PRATICHE AUTO
Passaggi di proprietà
TEMPIO Viale don Sturzo n° 38
tel. 079/630398

LaBeltula la trovi ad **OLBIA** c/o
FARMACIA ACCOGLI Piazza Etna, 5

RIFLESSIONI E AUSPICI 2/2

TRATTATO DI SAGGIA CONDUZIONE DELL'ESISTENZA
di **MARIA MARCELLA MUZZU**

In tempi passati, quando la "signorina perbene" non metteva ancora in mostra le proprie grazie inferiori e la caviglia rimaneva nascosta agli sguardi bramosi degli spasimanti, costoro si sentivano maggiormente stimolati a quella conquista, immaginando cosa ci fosse al di sotto di tanto apparato! E il desiderio rimaneva latente in un'attesa salutare e doverosa nel rispetto della figura femminile. Solo il seno da sempre semiscoperto, come volevano le mode di ogni epoca, costituiva l'unico "vassoio d'appoggio" alle erotiche fantasticherie dell'altro sesso. Bastava quel contatto visivo per tranquillizzare e appagare certi desideri. Ma nel tempo i costumi sono cambiati. L'astuzia coinvolgente della donna (illudendosi di potersi accaparrare l'esclusiva degli istinti virili), sfodera le performance più fascinosi e piccanti per assicurarsi la continuità di quel privilegio. Con questo edonismo ad oltranza, si sta svilendo persino l'amore carnale, che non deve procedere senza il supporto del sentimento amoroso. Se in un rapporto di coppia rimane in piedi l'attrazione fisica, senza che l'unione sia stata cementata dall'attaccamento affettivo (l'amore vero, per intenderci), l'intesa tra i due può vacillare per un'abusata abitudine a ciò che non stimola più neanche i sensi. Ecco che il maschio non disdegna altre avventure che possano riattivare emozioni pregresse. Si ha così, come conseguenza, il distacco dalla famiglia primaria per costruirne altre, dove un nucleo familiare aggiunto può soverchiare l'altro, costruito da componenti estranei alla parentela. In questo iter fraudolento si fanno gli interessi della nuova coppia, mentre il primo nucleo familiare di entrambi i coniugi viene, per così dire, centrifugato in un circolo vizioso, distruttivo di ogni sentimento duraturo. Scavando nel profondo dell'essere umano, dando un significato alle sue disfatte affettive, alle sue azioni, alle sue scelte che possono portare a conseguenze drammatiche, come l'omicidio della compagna di fresca assunzione, è indispensabile riconoscere le proprie colpevoli debolezze e provvedere a rimuoverle. Rimediando agli errori si può ottenere la vittoria sulle ingiustizie commesse o subite. Se la donna avesse dubbi su come gestire convenientemente il proprio corpo nel modo più desiderato e sicuro per l'incolumità in certe situazioni, deve sapere che i tesori in esso racchiusi devono essere custoditi come in una cassaforte aperta solo dai destini guidati dal buonsenso, rammentati dal comandamento: «**Non commettere atti impuri**», per ritornare ai valori di un tempo, perché ogni cosa torni al suo posto. La testimonianza della **Fede**, il **Grillo Parlante della Coscienza** (troppo scomodo da ascoltare), dovrebbe produrre i suoi effetti positivi per i benefici ad essa collegati. I passaggi per una canossiana autocritica si possono presentare difficili da accettare per pregiudizi culturali o distorti convincimenti di costume ma, immaginando il beneficio del porre rimedio agli errori commessi, porterebbe sicuramente verso una più saggia conduzione dell'esistenza. (fine)

FRASEOLOGIA GALLURESE

in memoria di **MARIO SCAMPUDDU** e **MARTA DEMURO**

Bì a bruncu! Bere a garganella, a tutto muso

Ea niata -Pioggia con tracce di neve

È a occj in glòria -Ha lo sguardo estasiato. Chi è tanto distratto che si estranea dalla realtà.

È a ròntana posta -lamentoso pianto simile in tono di scherno al nitrito equino, identico a **roncu**= raglio d'asino. **Ròntana**=nitrito

LaBeltula gaddurésa Aut. Trib. di Tempio n° 8/06 del 2006
DIRETTORE RESPONSABILE TONIO BIOSA
DIRETTORE REDAZIONALE MARIO PIRRIGHEDDU

REDAZIONE: via Nuoro 1 Tempio tel. 079670172 Collaboratori n° 108:
MARIO ADDIS-ANNA DEMURO-GEROLAMO BAFFIGO-GIUSEPPE BAFFIGO-NICOLA DERIU
ANTONELLA GARAU-GENNARO LANDRISCHINA-CARLO MENICUCCI-ROBERTO METTE-ANDREA
MUZZEDDU-MARIA MARCELLA e RAIMONDO MUZZU-DANIELE PINTUS-LUIGI PIRRIGHEDDU
MARIALUCIA PIRRIGHEDDU-MARIO PIRRIGHEDDU-GIOVANNA RAU-GIOVANNI RICCI-VITTORIO
RUGGERO-MARIO SOLINAS-BASTIANO SCANU-TONINO SCANO-NICOLA VASA-HUGO PALAVICINO
LIANA CAVALLERI-SILVIA MOCANU-JACOPO COSSU
stampato in 1500 copie presso TIPOGRAFIA 2000 Tempio

SOSTIENI **LaBeltula gaddurésa**

iban: **IT67Z0760117200001026200038**
intestato a: **Pirrigheddu Mario** -Contributo per **LaBeltula**



GENNARO LANDRISCINA E LE SUE RICERCHE LEONARDO GANA: 1/6

Il dottor **Leonardo (Narduccio) Gana** nacque ad Arzana il 29-4-1893. Era figlio di **Matilde Masu** e del dottor **Giuseppe Gana** di **Leonardo** che dopo essersi laureato in medicina a **Sassari** il 5.6.1892, aveva ricoperto in questo sperduto paese ogliastro la locale condotta medica. Dopo aver frequentato il liceo classico a **Lanusei** ed essersi iscritto nell'ateneo turritano nella facoltà di

Medicina e chirurgia, aveva partecipato giovanissimo come volontario al primo conflitto mondiale col grado di sotto tenente della **Brigata Sassari**, venendo gravemente ferito e decorato il 4/10/1916 con la medaglia d'argento e con la motivazione: «*Nell'assalto ad una posizione avversaria assicurò, con pronta decisione e coraggio, l'occupazione di un tratto di trincea laterale al settore a lui destinato e pur essendo ferito lasciò la posizione soltanto dopo che essa fu definitivamente assicurata. Castel Nuovo 14-11-1915.*» Promosso capitano era passato nella **III Armata del duca d'Aosta Emanuele Filiberto di Savoia** che nel 1918 stava operando nel settore del **Basso Isonzo**. Dopo la fine della guerra sposava a **La Maddalena** l'8/12/1919, **Caterina Ida Frau-Gifra**, conosciuta a **Roma** durante la sua degenza nell'Ospedale militare del Celio. Ufficiale il parroco **don Antonio Vico** nativo di **Calangianus** e dal 1/11/1916 canonico onorario della **Cattedrale di Tempio**. A **La Maddalena** stringeva amicizia con il R. Commissario Prefettizio avv. **Pietro Lissia Mariotti di Calangianus**, dal 1913 Ispettore Generale Amministrativo del Ministero dell'Interno, fortemente interessato fin dal suo insediamento alle sorti dei reduci di guerra e delle loro famiglie con il concorso della **Società operaia di Mutuo Soccorso XX settembre** e dei vari sodalizi isolani, compreso il **Circolo Sottufficiali** presieduto da **Ragusa**, capo furriere di 1ª classe e Gran Maestro della **Loggia Massonica Garibaldi**. Aveva anche ripreso gli studi universitari. Il 19/9/1920 lo troviamo sfilare a **Sassari** in corso **Vico** insieme a 400 ex combattenti galluresi e a ben 75 sezioni sarde precedute dal vessillo dei **Quattro mori**. Dopo

aver conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia, discutendo il 20/11/1923 la tesi sulla **Prevenzione della tubercolosi nell'infanzia**, si trasferiva con la famiglia a **Tempio**, ove sostituiva nel suo ambulatorio il dottor **Silla Lissia Bisson** fino ad aprirne uno suo ad **Aggiu**. Tra i tanti suoi pazienti il giovane sacerdote **don Salvatore Vico** (dal 19-5-1922 canonico parroco della **Cattedrale di san Pietro**), il prof. **Salvatore Brigaglia-Satta**, Segretario del Direttorio fascista cittadino dal gennaio 1929 al giugno 1930, nonché fratello di **Stefanina** moglie del sarto **Nicola Manconi Lu gobbu** (tra i fondatori a **Tempio** nel 1921, della prima sezione del P.C. in **Sardegna**), suor **Maddalena**, (Pietrigna Brigaglia), Madre superiore della **Congregazione delle figlie di Gesù Crocifisso**, l'impiegato della procura di **Tempio** rag. **Gerolamo (Momo) Baffigo**, segretario capo dal 1940, nonché **Centurione** della **Milizia volontaria** dal 1923, l'avv. **Tommaso Sechi Demuro** segretario del prnf cittadino dal 1940 al 1943, **Aligi Mura**, **Tore Carlini**, **Peppino Azzena**, **Leo Scano**, **Enea** e **Gino Azzena** e i suoi due cugini materni **Ettore** e **Attilio Chirico Masu**. (segue) (per la foto di **Stefanina Brigaglia** e **Nicola Manconi** ringraziamo **Giovanni Gelsomino-Almanacco gallurese** - Per le foto di **Gana**, l'Istituto Luce)



Silla Lissia



Madre Maddalena



S. Brigaglia e Manconi

UNA PICCOLA LAVANDERIA A YEONNAM



di **KIM JIYUN**
È un romanzo affascinante tradotto dal coreano da **SIMONA ALIAS** (di origini tempiesi e pa cumprindici meddu: di **Frati Magnatuttu** e puru un'anca di **Frati Pirrigheddi**).



Nella frenetica Seul c'è un luogo dove il tempo pare fermarsi e dove si sfiorano le solitudini degli abitanti del quartiere: una piccola lavanderia automatica che, con le sue luci calde, gli scaffali pieni di libri e il profumo di caffè che si mischia a quello del bucato appena lavato, rappresenta un luogo sicuro. Soprattutto grazie a quel taccuino verde dimenticato da chissà chi che in breve tempo diventa una sorta di diario del quartiere, un mezzo per aprire il cuore a quegli sconosciuti le cui vite si sfiorano da anni ma che solo ora iniziano a intrecciarsi: un anziano signore che non sa come ricucire il rapporto col figlio, una madre minacciata di sfratto, una ragazza incastrata nel rapporto sbagliato. Così, quando da quelle pagine emerge una vicenda più complessa e oscura delle altre, tutti daranno il loro contributo per rimettere insieme i pezzi della storia e riportare l'armonia in quel magnifico mosaico di esistenze imperfette. (esce il 28 maggio)

IN BIDDÀ umpare a MARIO ADDIS

"Canta, o Dea": Così i sommi poeti s'apprestavano a narrare in versi le vicende realistiche e mitiche, degne di essere ricordate fino alla fine dei tempi e così, umilmente, io desidero intrufolarmi nelle sperdute origini della mia terra, **Luras**, parlandovi oggi dell'origine del suo nome. **Luras** deve il suo nome, secondo alcuni, al termine latino **Lura** il cui significato è *oltre, borsa*, per altri, invece, il toponimo porterebbe in sé la medesima radice di **laurus**, ossia *alloro*. La seconda tesi nasce dallo studio del nome iniziale del borgo: **villa Lauras**, divenuto in seguito **Lauras** e ancora dopo **Luras**, nella sua forma cristallizzata. Mi piace pensare che quest'ultima etimologia sia quella corretta, legando in tal modo il nome della mia terra alla simbologia di una pianta particolarmente mistica, fin dall'alba dei tempi. Quali foglie, infatti, cingono il capo dei grandi poeti? Tra quali rami riecheggia il pianto delle dolci **Dafne** della quale si innamorò il giovane **Apollo**? Quale albero, meglio dell'alloro, cresce fitto in queste terre? Ma come nacque il villaggio luresse? Chi pose per primo le sue pietre? Questa lettura, è una storia tra il mondo mitico e quello reale e la scopriremo insieme prossimamente.

devono essere **inviare esclusivamente con la posta elettronica: info@comunestg.it** con oggetto: **Premio di Poesia Lungoni 2024**. Con un file anonimo in formato doc (word) recante titolo, componimento, e sezione e un secondo file in pdf completo di titolo, opera, nome e cognome dell'autore, luogo e data di nascita, codice fiscale, indirizzo e recapiti (numero di telefono ed e-mail). Le poesie devono **pervenire entro le 13:00 del 14/6/2024**. La Responsabile del procedimento del Comune di Santa Teresa Gallura, dott.ssa **Roberta Careddu**, Info: 0789/740914-0789.740983 oppure e-mail: **cultura@comunestg.it**, **www.comune.santateresagallura.ss.it**

XVIII PREMIO AGGJU CONTI GADDURÈSI E COSSI

Il concorso prevede 2 settori: **racconti della Gallura** e **racconti della Corsica** presentati in forma anonima. Il settore **Gallura** si divide in 2 sezioni, la 1ª riservata agli adulti, la 2ª ai giovani tra i 10 e i 17 anni. Il nome dell'autore, indirizzo, telefono, mail e il titolo dell'opera devono essere scritti su foglio a parte e chiuso in una busta che va collocata all'interno del plico che contiene le cartelle del racconto. Il plico cartaceo deve essere **inviato, entro e non oltre il 28 giugno 2024**, a **XVIII PREMIO AGGJU conti gadduresi e cossi, c/o Comune di Aggiu, via P. Paoli 39 07020 Aggiu (SS)**. I lavori possono anche essere inviati per e-mail al seguente indirizzo: **segreteria@comunestg.it** avendo cura di scrivere le proprie generalità in foglio separato dal racconto. Il sindaco di Aggiu **Nicola Muzzu**.

LA LINGUA DEI GIUDICATI SARDI 1/3

ANDREA MUZZEDDU



Le cancellerie dei **4 Giudicati** sardi venivano indicate con nomi differenti. Sulla base della documentazione fino ad oggi reperita, non è possibile dire se si tratti di sinonimi, oppure di differenze linguistiche fra un giudicato e l'altro. Gli studi di glottologia, effettuati in merito, purtroppo non tengono conto dello sviluppo storico/sociale dell'isola e considerano la **lingua sarda** (al di là delle differenze presenti e notate da diversi secoli) come un **complesso territoriale unitario**, mentre invece la realtà sociale è ben differenziata da regione e regione, come dimostra ampiamente la stessa istituzione dei **4 Giudicati** ben distinti per popolazione, cultura e tradizioni, anche se si osservano diverse analogie... Stando ai suggerimenti linguistici giunti fino a noi, verso la fine del **IX secolo**, era in vigore un particolare tipo di **volgare** comune, intriso di varianti zionali. Una volta sorta la sovranità, ogni stato indigeno, dal **X secolo** in poi, ha iniziato a differenziarsi linguisticamente e, nello stesso tempo, ad assumere la propria identità verbale. Sono nate così 4 lingue nazionali: **cagliaritano, arborense, logudorese e gallurese**. Lingue non sufficientemente maturate a causa del mancato uso negli atti ufficiali di ciascun stato, perché impediti prima dalla tradizione latina e greco/bizantina e, successivamente, dalla repentina caduta dei **Giudicati** per mano straniera: **Pisani, Genovesi, Aragonesi e Spagnoli**, per chiudere poi con il governo dei **Savoia** che imposero l'uso della lingua italiana. In questo marasma linguistico sono sopravvissute solo 3 lingue, delle 4 iniziali, il **Campidanese** (che unisce in sé l'antico cagliaritano e l'arborense), il **logudorese** e il **gallurese**. Ora c'è da ricordare che le così dette lingue **moderne** sono tutte figlie del **vulgare** diffusosi in **Europa** con la caduta dell'Impero Romano d'Occidente. Per quanto ci riguarda, linguisticamente, noi galluresi siamo figli della **lingua Doc**, più nota come **Provenzale**, avendo preso il nome dalla regione di provenienza. Questo volgare, per esempio, è l'autore della parlata toscana, di quella umbra, laziale, campale e giù giù fino alla **Sicilia**. In questa sua espansione linguistica non ha tralasciato d'influenzare la **Sardegna** (soprattutto del nord) e la **Corsica**.

La sua diffusione anche per eventi bellici ha fatto sì che le lingue antiche di quei territori, esaurissero la loro diretta influenza sul parlato quotidiano. In realtà, fatte salve alcune nicchie linguistiche, come il greco, l'aramaico, il celtico e via dicendo, delle antiche parlate dei popoli non è rimasta traccia. Nessuno può dire come parlassero i **Nuragici** e, nello stesso tempo, poco si può dire del fenicio e del punico degli antichi colonizzatori della **Sardegna**. Chi può dire qualcosa della lingua parlata da **Amsicora**? Tutte lingue svanite nel nulla, nonostante fossero le lingue dei nativi. La stessa lingua latina, giunta col dominio di **Roma**, dopo la caduta della città eterna, determinata dalle invasioni barbariche, fu usata dal popolo sardo in modo improprio e fortemente volgare (nel senso linguistico), tanto che lo stesso **Dante Alighieri** si scandalizzò per l'uso improprio del latino volgo Sardo - perché non era più latino, ma una volgarizzazione indipendente, senza regole alcune. (Continua)

PREMIO DI POESIA LUNGONI 2024

Il concorso di poesia gallurese e corsa, è aperto a tutte le opere inedite, mai pubblicate o premiate in altri concorsi, di argomento libero, in rima oppure no. Si articola in 2 sezioni: **lingua gallurese** e **lingua corsa**. Ogni sezione ha 4 sottosezioni, 2 riservate ai giovani dai 6 ai 10 anni e dagli 11 ai 18 anni di età; una dedicata agli studenti delle classi 4ª e 5ª della scuola primaria in forma individuale o di gruppo; una dedicata agli studenti della scuola secondaria di 1º e 2º grado. Le poesie devono essere **inviare esclusivamente con la posta elettronica: info@comunestg.it** con oggetto: **Premio di Poesia Lungoni 2024**. Con un file anonimo in formato doc (word) recante titolo, componimento, e sezione e un secondo file in pdf completo di titolo, opera, nome e cognome dell'autore, luogo e data di nascita, codice fiscale, indirizzo e recapiti (numero di telefono ed e-mail). Le poesie devono **pervenire entro le 13:00 del 14/6/2024**. La Responsabile del procedimento del Comune di Santa Teresa Gallura, dott.ssa **Roberta Careddu**, Info: 0789/740914-0789.740983 oppure e-mail: **cultura@comunestg.it**, **www.comune.santateresagallura.ss.it**

U. T. E. : TIMPIESI MINORI E MANNI a cura di ANNA DEMURU

Quando tutto sembra andare contro di te, ricorda che l'aereo decolla controvento, non con esso.
(Henry Ford)

Quando la professoressa Lina Rosa Antona ci racconta, durante l'incontro del 9 aprile, nell'Aula magna del Vecchio Palazzo degli scolopi, la storia della nascita dell'Università per la terza età,

dico racconta, perché più che di un documento storico quale in effetti è, sembra di ascoltare dalla voce narrante e controllata, una novella di altri tempi. Sono passati 27 anni dal giorno in cui al rientro da Sassari in compagnia delle colleghe Fiori e Garofalo, dove avevano partecipato ad una lezione indetta dall'Università per la terza età che era una realtà Sassarese da qualche anno, alla professoressa Antona si accese una lampadina di orgoglio tempiese. Pensò al famoso detto: **Sono poco se mi considero, ma molto se mi confronto.** La lezione alla quale avevano assistito poteva essere tranquillamente svolta a Tempio sede della cultura Gallurese, essendo in quel periodo, facendo la proporzione con gli abitanti, uno dei centri con il maggiore numero di laureati d'Italia. Tempio, dove avevano portato cultura e ingegno gli Solopi (chierici, regolari, poveri figli della Madre di Dio, che avevano lo scopo dell'educazione e l'istruzione della gioventù), molti degli studenti usciti da quella scuola si distinsero in tutti i campi, non solo come ministri della Chiesa, ma titolari di cattedre universitarie politiche, forensi, militari, notarili, chirurgiche, mediche ecc. Già a quel tempo, 1665, gli studenti grazie alla municipalità e nobiltà tempiesi, Pes, Riccio ed altri conoscevano e parlavano di latino, filosofia e retorica. Appoggiarono perciò la richiesta degli Scolopi di aprire a Tempio una scuola che accogliesse studenti di ogni origine e grado, affinché potessero imporsi nel sociale. Perché Tempio non poteva ambire all'apertura di un'Università per la terza età? Restò per giorni un chiodo fisso da risolvere nella mente di Lina Rosa, già brillante docente, presidente del CIF di Tempio, nonché dirigente nazionale e regionale dello stesso, abituata quindi a confrontarsi con personaggi di grande rilievo e con attitudine nata alla gestione, programmazione e realizzazione delle proprie idee. La professoressa senza perdere altro tempo, avendo chiara la strada da seguire, chiese di essere ricevuta dal Magnifico Rettore professor Maida, Presidente anche dell'UTE di Sassari che aveva la facoltà di accogliere e stabilire istituzioni di nuove sedi. Siamo nel 1997 quando avvenne questo colloquio e vide la professoressa affrontare un vero e proprio interrogatorio, non solo su dati personali ma anche sull'intera famiglia. Ovviamente nella Commissione non c'erano tempiesi e quindi non era conosciuta l'integrità morale, l'attaccamento al lavoro che ha sempre caratterizzato i componenti di tutta la famiglia Antona. Lina Rosa venne a sapere in quel pomeriggio che la sua domanda era stata accettata e del rifiuto presentato da altre. Fu il momento di rimpiangere la mancanza di un aeroporto a Tempio perché aveva già elaborato il futuro direttivo e i nomi dei soci fondatori: professori Caterina Rosa Antona, Giulio Cossu, Maria Antonietta Fiori, Gesuino Forteleoni, Caterina Garofalo, dottoressa Maria Antonia Sanna, avvocato Edoardo Mario Quargnenti, dr. Michele Acciario. Accettarono tutti di costituire l'Associazione che avrebbe creato occasioni di aggiornamento culturale, formazione permanente e ricorrente e non ultima di socializzazione, particolarmente necessaria per coloro che, lasciata la vita lavorativa, avevano minori

occasioni di scambio e di confronto, entrando a far parte del gruppo in cui l'IO veniva sostituito dal NOI. Si costituiva così a Tempio presso lo studio del notaio dottor Fabio Papaccio, l'Università per la terza età... è il 17 dicembre 1997. Con l'inizio dell'attività nell'anno accademico 98-99. Le iscrizioni sono numerose e gli allievi provengono anche dai paesi vicini, legati da interessi comuni e dal desiderio di **sapere**, impedito dall'attività lavorativa. Gli incontri prevedono lezioni su temi umanistici, scientifici, sanitari e di attualità, affiancate da visite guidate, viaggi di istruzione in Sardegna che si allargano alla penisola e quindi all'estero. Non mancano concerti, manifestazioni culturali di rilievo, mostre effettuate dagli stessi allievi dell'UTE: mostra fotografica di Sandra Tamponi e

Gianfranca Cecon. Per ricordarli tutti, le quattro pagine della Bellula non basterebbero. Il tempo passa, ma non l'entusiasmo di Lina Rosa nel sollecitare i componenti del Direttivo. Prende la parola la prof. Fiori nel ricordare come nel 2013 venne aperta una Sezione staccata presso la Casa di reclusione di Nuchis, dove frequentarono 35 detenuti, guidati nella pubblicazione dei loro libri, dalla mai dimenticata professoressa Paola Scano Petitta. Nel frattempo nel Direttivo vengono a mancare alcuni soci fondatori, sia per l'età, per problemi gravi familiari e di salute. La tempra della presidente Lina Rosa riesce a contenere gioie e dolori con la forza che le deriva dal suo DNA e dell'amicizia e collaborazione degli iscritti. Lina Rosa merita il rispetto e la riconoscenza di tutta la cittadinanza. L'aiuto esterno che le si deve per i 27 anni di sacrifici personali, fatti per amore della sua città, dovrebbero essere di sostegno per il mantenimento del Direttivo e della sua Presidente. Il vuoto che verrebbe a crearsi da una sua eventuale rinuncia all'incarico, sarebbe negativo per il proseguo della vita dell'UTE. E questo il momento di rimanere uniti e stringersi intorno alla Presidente che ha tenuto alta la bandiera dei 4 Mori, quella del Galletto di Gallura che non è per fortuna solo l'emblema del Carnevale, ma di una Tempio che cerca di resistere ai venti contrari e alle interferenze politiche che stanno investendo tutta l'isola, tenendoli fuori dal grande portone dell'UTE. Uno dei tanti meriti di Lina Rosa è anche quello, di essere riuscita a programmare le lezioni degli argomenti nel momento giusto: esempio quello di Nicola Vasa su Tempio Storie di una Città perduta hanno fatto dire a una delle presenti „finalmente mi sento orgogliosa di essere tempiese“.

E CHISTU COS'E'
di TONINO SCANO Cistò
L'oggetto del mese scorso era un oliatore per la macchina da cucire. Ricordate il gioco nella foto?

SPICULATURI di GENNAIO LANDRISCA

Durante il martedì di carnevale del 17 febbraio 1863, 17 giovani tempiesi furono protagonisti di una vera e propria rivolta contro le forze dell'ordine. Infatti durante i balli che si tenevano in piazza Purgatorio, erano rimasti infastiditi da Pietro Colletti, Delegato di Polizia che aveva loro intimato di togliersi la maschera per farsi riconoscere e dichiarare il loro nome. Lo assalirono con minacce e percosse, ma furono tutti prosciolti, mentre il Delegato rischiò di essere processato per abuso di potere (da T. Serra, **Violenza, Criminalità e Giustizia in Sardegna dal 1500 al 1871**. Ricoprivano la Carica di Procuratore del Re l'avv. Nicolò Mulas e di Presidente del tribunale Giovanni Graziani (padre di Carlino Graziani Sardo e nonno dell'eroico tenente della Brigata Sassari Adolfo Graziani Morla)

TEMPIO: Pillole di Storia di una Città perduta di NICOLA VASA 22

LA NUOVA GEOGRAFIA: Come mai nell'800 arrivarono a Tempio tutti questi cognomi da Genova, dalla Liguria e dalle zone di influenza genovese, da Nizza e dalla Provenza? Genova era la **Superba**, l'regina dei mari che alla fine del medioevo contava 100.000 abitanti quando Torino era un borgo fortificato di 4.000 anime. Era capace di affittare la sua **bandiera di S. Giorgio** alla **Corona Inglese**, perché i velieri che battevano bandiera genovese non venivano attaccati dai pirati, per timore della sua forza. Ma la ruota della storia gira... Così come quella della fortuna. Genova aveva sconfitto la Repubblica Marinara di Pisa e rivaleggiato con Venezia, la **Serenissima**, in tutto il Medio Oriente e in Terra Santa. Tuttavia alla fine dell'età moderna subì la conquista napoleonica e dopo la restaurazione e il **Congresso di Vienna** fu inglobata nel **Regno di Sardegna**. Le famiglie Casabianca, Sanguineti, Cabella, Baffigo, Anfossi, Bisagno e altre, giocavano in casa, dentro i confini dello stesso Regno. Il Granducato di Toscana, i Ducati di Modena, Parma, Lucca, il Regno Lombardo-Veneto, lo Stato Pontificio e il Regno delle 2 Sicilie erano stati esteri.

LA FORTUNA ABITAVA A TEMPIO: I Sanguineti risiederanno a Tempio, nonostante i loro bastimenti fossero ancorati a Terranova, dove avevano i loro capienti magazzini. GioBatta Sanguineti ne fu anche il Sindaco nel 1904/05, ma la popolazione, l'aria salubre, l'acqua buona e i commerci erano allora a Tempio e nella Gallura interna. Bartolomeo Sanguineti è citato come **padrino** in un atto di battesimo di Giov. Battista Azzena, Cattedrale di San Pietro, nel 1844. La madrina era Caterina Valentino. Gli stessi Valentino che avevano alienato il loro palazzetto infestato dai fantasmi ai Sanguineti? L'opificio e i magazzini dei F.lli Sanguineti in Santu Bastianu, riportano in una lapide l'iscrizione BSF1885. Il piazzale era in edificabile e vincolato con atto pubblico del 1888 rogato dal Notaio Lissia. Sempre disponibile per i movimenti dei commerci pesanti della ditta. La **Borsa internazionale del Sughero** era a Genova, e sulla scia della produzione e del commercio del sughero arrivò a Tempio dalla Provenza anche lo sfortunato Bernard Sansan padre. La sua fabbrica e il cortile per la stagionatura confinavano con la proprietà Sanguineti... Ma questa è un'altra storia. (fine)

CONTRIBUENTI GALLURESI DEL 1924

a cura di MARIO PIRRIGHEDDU

La 1ª cifra indica in Lire, il reddito netto definito;
la 2ª il reddito netto testatato.

Filigheddu Pasquale: Gen. vari - Arzagghena 5000/0
Bianco Marc'Antonio: bestiame - Bortigiadas 0/3000
Careddu Cascitta Antonio: Ortolano - Luras 550/0
Minuti Andrea: vino e liquori - Arzagghena 0/1400
Sini Giuseppe: Parrucchiere - Maddalena 2200/0
Baraqueddu Pietro: Neg. gen. vari - Tempio 535/0
Baravelli Arturo: Appaltatore - Terranova 1000/0
Manduco Andrea: Macellaio - S. Teresa 700/0
Ragnedda Michele: Armentizia - Nuchis 0/1200
Angioni Paolo: vino e liquori - Terranova 1200/0
Barabino Alfonso: Neg. moda - Maddalena 600/0
Falconi Caberio: Sartoria - Maddalena 3000/0
Tamponi Gerolamo: albergo - Tempio 534/0
Bianco Razzu F.: Armentizia - Aggius 600/0
Balata Gavino: Gen. vari - Calangianus 800/0
Poggi Gavino: Generi vari - S. Teresa 535/0
Fara Giovanni: Armentizia - Aggius 2000/0



BORSE DI STUDIO TOMASU PANU 2023

Chiara Muntoni, di **Tempio**, Scuola Media G. Deledda
 Lucia Occhioni, di **Tempio**, Istituto Don Gavino Pes
 Giovanni Busi, di **Tempio**, Istituto Don Gavino Pes
 Gabriele Giuliani, di **Tempio**, Istituto Don Gavino Pes
 Floriana Decandia, di **Calangianus**, Liceo Dettori, indirizzo Classico
 Giulia Orecchioni, di **Tempio**, Liceo Dettori, ind. Scientifico
 Maria Paola Azzena, di **Tempio**, Liceo Dettori, ind. Scienze Umane
 Rossella Depperu, di **Luras**, Liceo Dettori, ind. Linguistico
 Ester Maria Boselli, di **S. Teresa**, Liceo Dettori, ind. Sportivo
 Luana Palitta, di **Calangianus**, Liceo De André, ind. Grafica
 Giulia Monaldi, di **Tempio**, Liceo De André, ind. Arti figurative
 A consegnare i riconoscimenti, il sindaco **Gianni Addis**, l'assessore alla Cultura e alla Pubblica Istruzione **Monica Liguori**, il sindaco di **Luras Mauro Azzena** e il sindaco di **Calangianus Fabio Albieri**. "Le borse di studio - ha detto **Gianni Addis** - intendono significare l'ideale raccordo tra lo spessore che il **prof. Panu** ha sempre mostrato in ambito scolastico e politico e le nuove eccellenze che si formano nei nostri istituti: riconoscere il valore del merito negli studi è un dovere civico di questa Amministrazione, perché i vincitori siano un esempio virtuoso per tutti gli studenti e per l'intera comunità gallurese." "Siamo fermamente convinti - ha continuato l'assessore **Liguori** - che a dimostrarsi vincente ancora una volta sia la triade formata da studenti, scuola e famiglie, una combinazione fondamentale per alimentare e preservare la linfa che la cultura rappresenta per la nostra società, e di cui l'istituzione scolastica, in tempi in cui tanti meccanismi del mondo di oggi tendono a minimizzarne l'importanza, è ancora un baluardo efficace ed essenziale."



PRECISAZIONE: In riferimento alla foto della 2ª liceo pubblicata sul n° 104 lo studente, il primo in alto a sinistra, non è **Pischedda**, ma **Tino Decandia**. Ci scusiamo e salutiamo l'amico **Tino**.

GALLURA CRIMINALE di GIOVANNI RICCI

QUANDO IN SARDEGNA E NON SOLO "COMANDAVANO" I TEMPIESI
 C'è stato un periodo, tra la fine del '700 e i primi decenni del secolo successivo, che veniva chiamato dei **Tempiesi** in quanto quasi tutte le cariche più importanti del regno di **Sardegna** venivano ricoperte appunto da cittadini di **Tempio**. Si trattava di autorità civili, giudiziarie, militari, religiose, aristocratiche e alti dignitari molto vicini alla **Corona**. Nessuno si meravigliò, quindi, quando **Vittorio Emanuele I**, con l'editto del 4/5/1807, dispose che la **Sardegna** fosse ripartita in province e prefetture: 8 nel **Capo di Cagliari** e 7 in quello di **Sassari**. **Tempio** divenne così capoluogo della provincia di **Gallura** e sede di Prefettura. Dalla provincia di **Tempio** dipendevano le **ville**: la stessa **Tempio**, che ancora non aveva il rango di città, **Aggius**, **Bortigiadas**, **Bulzi**, **Calangianus**, **Chiaromonte**, **Laerru**, **Luras**, **Martis**, **Nuchis**, **Nulvi**, **Perfugas**, **Sedini**, **Terranova Pausania** (**Olbia**), **Isola della Maddalena** "e le altre adiacenti". Il primo prefetto fu l'avv. **Salvatore Sotgiu**, che si insediò a **Tempio** il 31/1/1808. Ma, appena giunto, dovette registrare il primo fatto di sangue: l'omicidio, ad **Aggius**, di **Agostino Pirodda**, ucciso in un agguato da 2 sicari. L'episodio venne riferito dal neo prefetto al viceré, ma a **Cagliari** non si scandalizzò nessuno, essendo ormai arcinota a tutti la difficile situazione della sicurezza e dell'ordine pubblico in **Gallura**, ed in modo particolare nell'intero vasto territorio di **Aggius**. Il 1/3/1808 **Vittorio Emanuele I** nominava vice prefetto di **Tempio**, senza aver sostenuto i prescritti esami, un aristocratico locale, l'avv. **don Giuseppe Pes**. Ed un altro tempiese, forse il più potente e famoso, classe 1750, nel 1799 venne nominato comandante della **Piazza militare di Cagliari**, e nel 1803 di quella di **Sassari**. Si trattava di **don Giacomo Pes di Villamarina**, che, ammesso fra i **Gentiluomini di corte a Torino**, diventerà viceré di **Sardegna**, la più alta e prestigiosa carica esistente nell'isola. Un altro nobile tempiese, **don Gavino Misorro**, nel 1789 aveva ricoperto la carica di assessore presso la **Reale governazione di Sassari**. E poi c'era stato il conte **Giua**, sempre di **Tempio**, che diventò **Presidente della Reale udienza**, il massimo organo giudiziario della **Sardegna**. E tanti altri ancora.

Mercatino dell'Usato
 L'UNICORNO ONLUS di Nisida e Luca
 ACCETTANO IN BENEFICENZA TUTTO QUEL CHE NON È PIÙ UTILE E LO RENDIAMO AD OFFERTA ADEGUATA AL PRODOTTO
 Via Italia Unità, 32 - TEMPIO PAUSANIA
 X INFO consegne o ritiro:
 ☎ 351-5431209
 ESEGUIAMO: TRASPORTI-TRASLOCHI-RITIRI CONSEGNE
 (PUBBLICITÀ PER INFORMAZIONI, SERVIZIO CLIENTI, MATERIALE, SPEDITE)

Alla moglie **Anna Manconi**, ai figli **Giuliana**, **Gianfranco** con **Pasqualina**, **Davide**, ai nipoti **Gianpaolo**, **Alessia** e **Pietro**, ai fratelli **Angelo** con **Caterina**, **Gesulino** con **Antonella**, **Giuseppina**, **Anna** con **Ezio** la vicinanza della **Beltula** per la morte, a 72 anni, del caro
GIANPAOLO PISCHE

Alla moglie **Pina Marongiu**, ai figli **Francesca** con **Gavino Brundu**, **Michele** con **Chiara Dettori**, alle nipoti **Maria Cristina**, **Chiara**, **Giulia** e **Sofia**, alla sorella **Maddalena** con **Gianni Cavallino**, la vicinanza della **Beltula** per la morte del caro
PAOLO SCAVIO di anni 80

CHISTU SOCH'EU
 a cura di **MARIO PIRRIGHEDDU**
 Anno 1964: gli alunni guidati dal **Maestro Enzo Aronne**, posano nei **campetti di Tennis** (poi pallavolo e oggi parcheggio). In alto da sx: **Tonino Ganau**, **Natalino Gosciu**, **Attilio Chirico**, **Celestino Spano**, **Sebastiano Trogu**, **Elio Oggiano**, **Agostino Carta**, **Domenico Putzolu**. Al centro: **Franco Mura**, **Antonello Azzena**, **Gian Mario Inzaina**, **Piero Canopoli**, **Michelino Pintus**, **Antonio Demuro**, **Gian Piero Perinu**, **Bruno Ena**. In basso: **Antonio Scano**, **Antonio Abeltino**, **Salvatore Cusseddu**, **Flavio Aru**, **Ignazio Addis**, **Vittorio Palma**, **Benedetto Pasella**. Un grazie sincero all'amico e lettore **Natalino Gosciu** per la foto elaborata da **Gerolamo Baffigo**.



DAL LIMBARA ALLE ANDE
 di **HUGO PALAVECINO FALZOI**
 traduzioni di
LIANA CAVALIERI GEROMINO
MARIO PIRRIGHEDDU
Luna timpiésa

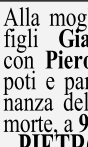
Lu mari ha una patrona, la montagna la mattessi e puru la pampa argentina: idda è di tutti e di niscunu. Come lu lintori la matina, chi carigna lu Limbara, sinn'anda a ripusà illu cùccaru ingrisputu, e inn'ultimèra si paldi illu mari, di fumaccia carraggiatu.



LaBeltula è vicina alla moglie **Enza Alias**, ai figli **Sonia**, **Valeria** con **Sandro**, ai nipoti **Chiara** con **Giuseppe**, **Antonio** con **Giulia**, **Marco**, ai fratelli **Rosanna** con **Carlo**, **Nino** con **Maria**, la cognata **Antonella** e parenti tutti per la morte del caro
NANDO MUZZU di anni 86



Ai figli **Adele**, **Massimo**, **Marilena**, ai nipoti **Daniele**, **Giulia**, **Flavio** e parenti tutti, la vicinanza della **Beltula** per la morte della cara
GINA BIANCAREDDU di anni 88



Alla moglie **Francesca Dessena**, ai figli **Giancarlo**, **Silvana** con **Piero**, **Rossella**, ai nipoti e parenti tutti, la vicinanza della **Beltula** per la morte, a 90 anni, del caro
PIETRO CANOPOLI



LaBeltula è vicina ai figli **Tino** con **Giovanna Maria**, **Giovanna** con **Francesco**, **Sebastiano** con **Luca** e parenti tutti per la morte a 91 anni, della cara
NICOLINA SERAFINO ved. **Pes**



Ai figli **Berto**, **Sandro**, **Mas-similiano**, **Marco**, al nipote **Giovanni**, ai fratelli **Cosimo**, **Salvatore**, **Tonino**, **Paolo**, **Giorgino**, **Dora**, **Teresa**, **Maria** e **Brigida**, la vicinanza della **Beltula** per la morte della cara
REMEDIA DELUSSU ved. **Asara**

leggete IL NOTIZIARIO DI
AGGIUS
 PERIODICO DI CRONACA, CULTURA, STORIA E TRADIZIONI DELLA GALIURA

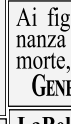
Alla sorella **Domenica** con **Gian Pietro**, agli amati nipoti **Gege**, **Simone** e parenti tutti, la commossa ed affettuosa vicinanza della **Beltula** per la morte del caro e indimenticabile
SIMONE SANNA di anni 49
 sul prossimo numero ricorderemo lo straordinario e poliedrico Artista



Alla moglie **Anna**, alla figlia **Laura** con **Roberto**, al fratello **Lino** con **Caterina** e parenti tutti, vicinanza della **Beltula** per la morte del caro
GIACOMO PINTUS di anni 79



LaBeltula è vicina ai figli **Liliana**, **Tore** con **Donatella**, **Piero** con **Tonina**, ai nipoti **Sabrina** con **Michele**, **Francesco** con **Nadia**, **Rossella** con **Giovanni**, **Giovanni** con **Bianca**, **Federico** con **Ester**, **Ilaria**, **Noelle**, **Gaia**, **Anita** e parenti tutti per la morte della cara
FRANCESCA ZIRUDDU ved. **Quidacciolu** di anni 99



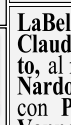
Ai figli **Maurizio** e **Stefano** la vicinanza della **Beltula gadduresa** per la morte, a 100 anni, del caro
GENERALE IVANO BALISTRERI



LaBeltula è vicina alle sorelle **Giovannina**, **Emilia**, ai fratelli **Angelo** con **Santina**, **Raffaele** e parenti tutti per la morte della cara
VITTORIA SABA di anni 74



LaBeltula è vicina al fratello **Tonino**, alla sorella **Anna** con **Mauro Siotto**, ai nipoti e parenti tutti, per la morte della loro cara
GRAZIETA VALENTINO ved. **Dore** di anni 94



LaBeltula è vicina ai figli **Claudia** con **Antonio**, **Alberto**, al nipote **Ottavio**, ai fratelli **Nardo** con **Caterina**, **Claudio** con **Pina**, **Angela** con **Tino**, **Vanna**, **Antonio** con **Donatella**, **Mas-simo** con **Arianna**, la compagna **Anna** e parenti tutti per la morte del caro
PIERO USAI di anni 57